Anno XLVI - N. 160

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 10 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La splendida vittoria delle nostre armi a Zanzur

Le posizioni nemiche conquistate con due furiosi attacchi alla baionetta

I TURCO-ARABI EBBERO 1000 MORTI - ALTRE CATTURE NEL MAR ROSSO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il rapporto del generale Caneva sulla battaglia di Zanzur

Il nemico disfatto e Zanzur occupata dai nostri

ROMA, 9. - (Ufficiale). — *Il gen. Caneva telegrafa i seguenti particolari del combattimento di ieri: Alle ore 3.30 la divisione Camerana usciva dalle trincee di Gargaresch su due colonne: La prima costituita dalla brigata Giardina (6.o e 40.o regg. fanteria) da una compagnia di guardie di finanza e da due batterie da montagna, procedeva lungo il mare: La seconda costituita dalla brigata Rainaldi (82.o e 84.o regg. fanteria) e due batterie da campagna, procedeva a sinistra della carovaniera Tripoli Zanzur. Alle ore 5 la colonna Giardina veniva a contatto col nemico appostato in trincee profonde delle quali alcune anche coperte. Mercè la cooperazione validissima dell'artiglieria, la fanteria della colonna, con slancio magnifico, conquistava con la baionetta le linee successive dei trinceramenti che vennero trovate piene di cadaveri dei nemici. Alle 7.50 impadronivasi con furioso attacco della posizione di Sidi Abd El Gilil.*

La brigata Rainaldi frattanto avanzavasi contro una lunga e dominante trincea avversaria, battuta senza tregua dall'artiglieria; e con un fiero assalto alla baionetta, cui presero parte anche nuclei del sesto reggimento fanteria appartenenti alla brigata Giardina, si impadroniva di queste linee principali della difesa nemica. Accanito fu il combattimento e nella trincea furono trovati moltissimi cadaveri turco-arabi.

Alle 7.30 altre forze avversarie accorrenti da sud che andavano a mano a mano aumentando sino a raggiungere un complessivo di varie migliaia di uomini, tentarono un violento attacco contro Gargaresch e contro l'ala sinistra della divisione Camerana. All'azione sostenuta in principio dalla brigata di cavalleria e dal battaglione di ascari eritrei, concorsero tosto un battaglione del 37.o reggimento fanteria, e una batteria da montagna della riserva, e con tiri molto precisi ed efficaci, le batterie da 149 e da 75 del campo di Gargaresch, mentre da Bu Meliana veniva lanciata sul fianco e sul rovescio dell'avversario la brigata Montuori. Alle ore 12 il nemico ripiegava su tutta la linea, meno che sul margine est dell'oasi di Zanzur, dove teneva fermo, con numerose forze costituite in prevalenza da reparti di regolari turchi. La brigata Rainaldi allora con le batterie di artiglieria, riprendeva decisamente l'offensiva e scacciava il nemico dalla sua posizione e lo inseguiva per più chilometri. Alle 12.45 l'avversario era dappertutto, in piena e completa rotta.

Verso le 16 però cominciarono ad apparire altri grossi nuclei provenienti dalle forze di Fonduk El Ben Gascir, ma furono fermati, attaccati e dispersi dalla brigata Montuori col valido concorso della brigata di cavalleria.

Alle ore 17 l'azione cessava definitivamente su tutti i punti. La brigata Giardina rafforzatasi rapidamente nelle posizioni valorosamente conquistate, vi rimase a presidio per mantenere l'assoluto dominio dell'oasi di Zanzur. La brigata Rainaldi invece e le altre truppe sono rientrate nei rispettivi alloggiamenti. Le perdite nemiche sono state calcolate in base ai cadaveri trovati dalle nostre truuppe, ad oltre mille morti. Il numero dei feriti non è conosciuto, ma tenuto conto della grande quantità di cadaveri abbandonati sul terreno, devesi certamente ritenere ingente. Le perdite nostre sono: morti: un ufficiale e 19 uomini di truppa e 10 ascari; feriti: 8 ufficiali, 182 uomini di truppa e 70 ascari.

Il generale Caneva conclude che è lieto di poter nuovamente segnalare la splendida condotta degli ufficiali e delle truppe e la loro meravigliosa resistenza, data la stagione e la grave fatica della lunga manovra nel terreno desertico. Come sempre anche questa volta, ebbe campo di manifestarsi la efficace e fraterna cooperazione delle varie armi e lo spirito altamente aggressivo di tutte le nostre truppe.

L'importanza della conquista di Zanzur che i turchi dicevano imprendibile

Il valore meraviglioso dei soldati nuovi al fuoco

ROMA, 9. — A proposito dell'azione offensiva compiuta ieri dai nostri a Tripoli e Zanzur il *Popolo Romano* scrive che malgrado l'alta temperatura, il *ghibli* infocato, e sabbioso, le truppe hanno manovrato brillantemente e come in ogni altra occasione, gli arditi attacchi alla baionetta hanno posto in fuga e scompigliato il nemico.

Il gen. Caneva riuscì sempre a colpire a tempo e a luogo i turco-arabi, e a raggiungere il suo obbiettivo molto agevolmente e senza inutili sacrifici. Se si consideri il fatto che quel campo trincerato dei nemici, era da essi vantato come imprendibile, si deve riconoscere l'importanza dello scopo conseguito. E' notevole che fra le truppe combattenti si trovavano i giovani soldati di un anno, nuovi al paese e nuovi al fuoco. La bella sorpresa di Zanzur viene opportunamente a dimostrare che in certe guerre, come l'attuale, cioè sui generis, le previsioni e gli oroscopi sui periodi di stasi e di attività, hanno sempre un valore relativo.

Anche il *Messaggero* e la *Vita* pongono in rilievo la notevole importanza dell'azione offensiva di ieri.

Una brillante esplorazione a Derna

I voli del capitano Bolla

DERNA, 8. (ore 20). - (Ufficiale). — *Stamane sotto la direzione del colonnello Satta degli alpini fu eseguita una esplorazione sul ciglione della riva sinstra dell'Uadi. Il nemico aprì il fuoco. I nostri risposero ferendo due regolari turchi; quindi il nemico si ritirò. I nostri rimasi incolumi.*

Anche stamane il capitano aviatore Bolla mentre eseguiva un volo per riconoscere la nuova disposizione del campo nemico venne fatto segno a quattro colpi di cannone che non ebbero alcun effetto. Il capitano Bolla ha constatato che il nemico si è spostato verso sud-ovest dalle primitive posizioni.

Due grossi velieri turchi catturati dal "Piemonte,,

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Massaua: *La crociera attivissima delle nostre navi lungo la costa arabica impedisce lo sbarco del materiale da guerra destinato alle truppe turche, e conduce talvolta alla cattura delle navi che tentano di violare il blocco. Nella scorsa settimana il* Piemonte *catturò due grossi velieri con carico completo di fucili e munizioni e trasse in arresto gli equipaggi tra cui si trovavano anche degli ufficiali turchi. Per disposizione del comando, due battaglioni di ascari hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire.*

La quotidiana fandonia turca

ROMA, 9. - (Ufficiale). — *Il ministro della guerra ottomano in un suo comunicato afferma essergli pervenuta la notizia che gli arabi sfuggiti da Bengasi al campo turco assalirono le nostre difese di Foiat uccidendo 14 cavalleggeri italiani. Questa notizia è falsa di sana pianta, ed è da osservare che il comunicato astiensi dal precisare le circostanze di luogo e di tempo in cui sarebbesi verificato l'asserito avvenimento.*

Parte delle uniformi italiane giunsero al campo turco!

CAIRO, 8. — *Risulta confermato da buona fonte che le note uniformi italiane erano effettivamente destinate al quartiere turco di Enver bey. Solo parte di esse fu sequestrata, un'altra parte potè proseguire da Alessandria per la sua destinazione al campo turco.*

Il dignitoso esodo dei non espulsi

ATENE, 9. — Si ha da Costantinopoli che aderendo all'invito rivolto loro dal governo italiano, 400 operai italiani hanno lasciato i lavori in cui erano impiegati a Kirk Kilisse (Adrianopoli) per rimpatriare; anche gli operai impiegati ai lavori della ferrovia Isoma-Panderma ed a Eraclea, rimpatriarono tutti. Il danno che l'esodo degli operai italiani produce alla Turchia è considerevole.

Concentrazioni di truppe a Smirne in attesa d'un nostro attacco

COSTANTINOPOLI, 9. — La concentrazione delle truppe interne a Smirne prendono grandi proporzioni. Oltre la divisione di Chediff Contah fu mobilizzata quella di Uskakk Smirne Aidin Benizii, ciò che porta a sei divisioni e mezzo l'effettivo delle truppe ammassate nella regione di Smirne. Assicurasi che due reggimenti della divisione di Rediff Istip ricevettero l'ordine di mobilitazione, temendosi un attacco. Il Governo decise di trasportare a Balicresi sul confine asiatico i dignitari dell'antico regime residenti a Smirne.

GRAVISSIMI TORBIDI IN TURCHIA

KASCHGAR, 9. — Gli abitanti della regione di Kaschgar sono in piena anarchia. A Kaschgar stasera il capo di una società politica che ha influenza sulla popolazione è stato assassinato. I funzionarii sono presi da panico. Al sud di Kaschgar e specialmente Jakemt, Kargalik e Chotan, sono nelle mani delle truppe rivoluzionarie. Nel distretto di Merchorchi un capo eletto il 28 maggio dalla popolazione è stato assassinato il due giugno. Chotar è stata abbandonata dai funzionari che non vogliono più risiedervi per la poca sicurezza che vi regna.

La commemoraz. della battaglia di Melegnano

MELEGNANO, 9. — L'anniversario della storica battaglia è anche quest'anno degnamente commemorato da questa memore popolazione. Già da ieri venne celebrato l'ufficio di suffragio per i caduti dell'8 giugno. Il municipio ha fatto deporre sul monumento una corona di fiori freschi. Alla sera i circoli cattolici mossero in mesto pellegrinaggio all'ossario. Oggi converranno per la grandiosa manifestazione le autorità di Milano e le rappresentanze comunali di tutti i mandamenti.

Sono attesi anche il console francese e uno stuolo di rappresentanti della colonia francese per associare le due bandiere alla patriottica evocazione di una comune vittoria. Pure oggi avranno luogo speciali onoranze ai reduci dalla Libia.

Il comitato nazionale agrario e le elezioni politiche generali col suffragio universale

ROMA, 9. — Sotto la presidenza dell'on. Nunziante si è riunito in una sala di Montecitorio il *Comitato Agrario Nazionale*, presenti gli on. Agnesi, Agnetti, Arrivabene, Bignami, Dentice, D'Accadia, Fumarola, Gazelli, Gerini, Leonardi, Miliani, Ottavi, Patrizi, Poggi, Toscanelli, Zaccagnino ed il signori cav. Aguet, dott. Baivechi, avv. Casazza, prof. Fraccia, Prof. Indri per la Cassa provinciale di credito per la Basilicata, e prof. Pisani.

Il comitato ha lungamente discusso dell'azione che esso deve svolgere nel Paese in favore della causa agraria, specialmente durante il periodo di tempo che ancora ci separa dalla convocazione dei comizi elettorali a suffragio allargato; e ha riconosciuta la necessità di diffondere con apposito opuscolo e per mezzo di speciali riunioni il proprio programma, facendo in modo che questo giunga ai nuovi elettori, in maggior parte piccoli proprietari, coloni e contadini.

L'on. Patrizi èstato quindi incaricato di dettare, insieme con il riassunto dell'opera svolta dal comitato, poche pagine adatte che verranno comunicate ad una nuova riunione del comitato, già fissata per venerdì.

L'accordo commerciale turco-tedesco

COSTANTINOPOLI, 9. — La Camera approvò la proroga per un anno all'accordo commerciale turco-tedesco. I deputati di Costantinopoli presentarono un progetto di legge sulla proprietà immobiliare, tendente a ottenere la concessione di un credito destinato ai bisogni di Costantinopoli.

Il raid aviatorio Berlino-Vienna

BERLINO, 9. — Dall'aerodromo di Johannisthal vi furono le partenze pel *raid* Berlino-Vienna. L'aviatore Treilen col passeggero tenente Schieller prese il volo stamane alle ore 4.22; Hirth col passeggero tenente Schoeller alle 4.24. Seguiranno altri nove aviatori. Il tempo è nebbioso.

La catastrofe del "Valdemiaire,,

Il comandante del "Saint Luis,, presentiva il pericolo

PARIGI, 9. — L'*Eclair* ha da Brest: Il capitano di vascello Toue, comandante della *Saint Louis* aveva il triste presentimento. Siamo per effettuare manovre ben pericolose, aveva detto a sua moglie. Sono inquieto e non abbandonerò mai la passerella; ed il capitano non lasciò il suo posto di comando e vigilò costantemente ma non di meno la catastrofe che egli prevedeva avvenne. L'amm. De Marolles che si trovava sulla passerella a fianco del suo aiutante di bandiera dovette essere particolarmente impressionato della catastrofe. Egli aveva infatti previsto quando diceva nel suo ordine del giorno del maro scorso? «Le ultime esercitazioni compiute giustificano tutte o in parte le preoccupazioni. Non bisognerebbe fare gli elogi ai comandanti dei sottomarini, per forzare in tempo di pace le difficoltà delle loro navi per attaccare, qualunque sia lo stato del mare». Il comandante di un sottomarino diceva ieri sera che l'incidente del *Vendemiaire* provocherà il più grande rammarico fra noi: ma che volete? E' un rischio professionale.

«Quando prendiamo il mare non sappiamo se rientreremo in un porto marittimo. Si approfitterà di questo nuovo incidente per ostacolare le nostre iniziative. La navigazione marittima, senza audacia diviene inutile».

L'*Excelsior* ha intervistato Laudeuf, ingegnere capo del genio marittimo, autore dei piani dei sommergibili tipo *Vendemiaire*. Egli ha dichiarato che la catastrofe non ha nulla a che vedere con la costruzione della nave. Sembra che essa debba attribuirsi soltanto alla violenza delle correnti nel punto dove avvenne.

Il *Vendemiaire* aveva probabilmente nascosto il suo periscopio sotto l'acqua onde avvicinarsi alla rotta della squadra senza essere veduto. Le correnti lo avranno fatto deviare dalla sua rotta e quando il comandante ritornò alla superficie per rettificare e per precisare il suo attacco si è trovato proprio sulla via della corazzata ammiraglia che si avanzava. E' stata una fatalità, non altro. Le due navi sembra non abbiano avuto il tempo di tentare una manovra qualsiasi. Si può dire che si fanno fare ai sommergibili in tempo di pace esercitazioni che sono assolutamente le stesse e che presentano gli stessi pericoli di quelle che si dovrebbero fare in guerra. Se tali incidenti capitano a una nave di 400 tonnellate, manovrata benissimo, vi sarà ancora più da temere quando si farà entrare nella composizione della squadra, grandi sommergibili da 800 tonnellate, lunghi 65 metri. Volendo impiegare i sommergibili in una operazione per la quale non è adatto, si avranno gravi delusioni che faranno gridare al fallimento dei sottomarini, come altra volta si gridava nelle circostanze analoghe al fallimento delle torpedini.

PARIGI, 9. — I giornali salutano i marinai morti e dicono che gli altri continuino a compiere il loro dovere senza sfiducia.

L'*Excelsior* dice che è impossibile rimediare ed evitare una catastrofe come quella avvenuta. Il giornale constata il valore dei marinai francesi, che malgrado tutto, fanno il loro dovere.

L'*Eclair* dice che le esercitazioni eseguite sono troppo pericolose e che si deve studiare una riforma per evitare simili catastrofi.

L'*Echo de Paris* deplora una simile catastrofe, ma dice che essa non deve gettare alcuna sfiducia nella marina.

La *Lanterne* rivolge un mesto saluto.

Il salvataggio del sottomarino è impossibile

PARIGI, 9. — Il vice ammiraglio De Marolles comandante la terza squadra, comunicò al ministro della marina le condizioni in cui avvenne la catastrofe del sottomarino *Vendemiaire*.

Stamane alle ore 6.30 con tempo bellissimo la squadra passava a cinbello la squadra che passava a cinque migliaia a nord-est del capo Hague in linea di fila era stata incontrata dai sottomarini alla stazione di Cherbourg, allorchè dal periscopio di uno di essi si vide a così piccola distanza la corazzata che questa non potè fare nessuna manovra per evitare l'investimento che avvenne.

In seguito all'urto videsi sollevarsi un gorgoglio durato una diecina di minuti. Qualche pezzo del ponte del sottomarino si scorse alla superficie. Si pose immediatamente il segnale alla località ove era scomparso il sottomarino. La squadra restò circa un'ora senza vedere nulla, essendo sopraggiunta la nebbia. La squadra prese la direzione di Cherbourg lasciando sul luogo la *Marseillaise* e la controtorpediniera *Gabian*. L'ammiraglio De Marolles nominò la commissione d'inchiesta sotto la presidenza del controammiraglio Adame.

Il comandante della seconda divisione della terza squadra, il prefetto marittimo, telegrafano che verso le ore dieci era impossibile precisare il posto esatto della catastrofe essendo stato il segnale postovi, portato alla deriva e quindi scomparso. Si ritiene impossibile il salvataggio del sottomarino.

Notevoli dichiaraz. di Lord Haldane

sulla costituzione dell'esercito inglese

LONDRA, 9. — Il Re passò in rivista ad Hyde Park 30 mila uomini, costituenti la divisione londinese della riserva nazionale, forza composta di veterani recentemente creata come completamento alle forze territoriali. Haldane ha parlato al banchetto dato dal sindaco di Marglebone in occasione della rivista e dichiarò che aveva assistito a un notevole spettacolo cioè alla scoperta di ignote ricchezze nazionali: una forza una alta disciplina dietro la prima linea dell'esercito nazionale sta per sviluppare molte linee militari.

Pure insistendo sulla necessità di mantenere la supremazia navale dell'Inghilterra, la nazione deve lavorare fermamente in conformità con le idee moderne di difesa perchè lo impero brittanico non sia più soltanto la massima potenza marittima, ma la massima nazione militare che sia al mondo. Non ha mai veduto avvicinarsi l'ora in cui le colonie organizzeranno la propria difesa militare navale lasciando la metropoli libera di servirsi delle proprie risorse per preparare la difesa sufficiente del Regno Unito.

Sembra che il sistema del servizio volontario risponde meglio ai bisogni della politica estera, potrebbe far sì che il sistema attuale non fosse il migliore per l'avvenire, e allora bisognerebbe che la nazione acconsentisse a tutte le riforme che divenissero necessità.

La solenne inaugurazione del monumento a Colombo nella capitale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — Alla presenza di 50000 persone metà delle quali cavalieri di Colombo, l'ambasciatore d'Italia marchese Cusani scoprì nel pomeriggio la fontana e la statua costituenti il monumento a Cristoforo Colombo innalzato per voto del congresso con una spesa di 20.000 dollari. La cerimonia destà sì grande entusiasmo quale si ha soltanto occasione dell'ascensione alla carica da parte del presidente degli Stati Uniti. Vi fu pompa assolutamente eccezionale, concorso straordinario di autorità civili e militari.

Assistevano Taft, i membri del gabinetto, l'ordine giudiziario e la maggior parte del corpo diplomatico.

La cerimonia fu aperta con un discorso del marchese Cusani che rivolse un tributo di onore alla memoria del grande compatriotta. Il discorso di Cusani fu seguito dalle salve nazionali di 21 colpi di cannone, e indi Taft ha pronunciato un discorso portando a Colombo il tributo d'omaggio della nazione americana. Erano rappresentate alla cerimonia molte società italiane. Il monumento in granito, rappresenta la figura di Colombo ravvolta nel mantello a pieghe che sta sulla prua della nave avendo ai piedi una figura femminile che rappresenta la scoperta. Esso fu ideato da Alfredo Taft parente del presidente. Un corteo spettacoloso, fuochi artificiali e un banchetto di 1400 coperti chiusero stasera la cerimonia.

La crisi ministeriale in Portogallo

LISBONA, 9. — Corre voce della probabile formazione di un ministero fuori di tutti i partiti sotto la presidenza di Vasconcellos. Lo sciopero dei trams si è aggravato; per il fatto che le compagnie hanno aggiornato *sine die* la ripresa della circolazione dei trams.

Lettere tripoline

Quale voto di lettere laggiù! Si direbbero una lunga fila di farfalle bianche, rosa, azzurre, rosse, grigie, viola, che vanno, vengono, s'incrociano, si rincorrono, raccogliendo tutte le dolcezze e tutte le promesse per nostro massimo conforto e diletto. Mai come ora si potrebbe fare la psicologia delle lettere, ora che Tripoli è su tutte le bocche e in tutti i cuori, che si legge con avidità inquieta ogni notizia riportata da fogli comunque e che la mancanza o il ritardo d'un piccolo quadrato di carta può esser causa di strazi e di disperazioni crudeli.

E questo non solo nella Libia, ma in ogni angolo più remoto d'Italia, la dove non giungono i benefici della civiltà e della coltura, dove nessuno ha mai sentito il bisogno di vergare la più piccola e semplice parola. Ma oggi, anche là dove ci si contentava di leggere nelle stelle e nei pianeti, nelle albe e nei tramonti, di tirar le somme con le dita, il minuscolo geroglifico nero assume un'importanza inaudita e le madri, le spose, le fidanzate rammaricano che la lettera giunta per esse così da lontano serbi sempre la sua aria di mistero, malgrado la voltino e rivoltino curiose fra le mani, malgrado le comari più istruite e compiacenti s'ingegnino di spiegarne il significato.

— Scrive proprio così il giovane che ha lasciati i campi per indossare la divisa del soldato, l'umile creatura d'ubbidienza e di forza per cui si trasformano i destini della patria?

Ieri, materia ignorata nelle campagne, nelle città, nelle officine, nei laboratoi, nelle viscere della terra, tra i flutti dell'oceano, da per tutto dove si lotta e si lavora per la vita, oggi simbolo eccelso fra tutti, poichè è con la carne, col sangue, con i muscoli, con le ossa del soldatino, di questo gregario anonimo, passivo, infaticabile, che è intessuta la potenza e la gloria delle nazioni.

Mai come adesso le lettere del soldatino furono attese e commentate, queste lettere scritte nelle brevi soste d'una marcia tenace, o nell'entusiasmo di una vittoria, quando per le fibre altamente eccitate, ogni individuo si tramuta in eroe e corre all'uccisione od alla morte con la stessa ammirabile noncuranza, con lo stesso sovrumano valore.

La patria forse più tardi dimenticherà questi uomini, che divisi sono nulla e che uniti sono gli eserciti che formano la sua difesa, il suo prestigio, il suo sacrosanto diritto d'esistere, ma in questo momento ne accoglie con orgoglio trepidante i pensieri e gli ardimenti.

Ebbi anch'io il piacere di leggere delle lettere, tanto di nobili e distinti ufficiali, come di modesti e semplici cappelloni, e tutte concordavano negli intenti: la patria vittoriosa e la soddisfazione ineffabile di compiere il proprio dovere.

Ho vedute delle lettere inviate alla prescelta del cuore; i due amori, quello per la patria e quello per la fidanzata, si confondevano in uno solo, così che ogni parola acquistava un nuovo fascino commovente. Anche in quelle scritte in fretta, dove il soldatino non ha tempo di espandersi in giuramenti e considerazioni, s'intende che solo due affetti si mischiano in lui, intensificandosi e questi significano per la donna amata sicurezza d'una felicità raggiante che non verrà mai meno.

Un ufficiale scriveva alla sua sposa: « pensa che sono anch'io un atomo del granito con cui s'innalza l'edificio di gloria imperitura per nostra gente, ripeti spesso ciò a te stessa e i giorni di attesa ti sembreranno brevi, dolce ti parrà l'ansia e più puro e santo l'amore ».

Un altro concludeva così: « Sappi, cara paurosa, che non si vive solo del presente, poichè esso è forza e religione del domani e l'avvenire è fecondo di bene solo per tutto quello che si è sagrificato e sofferto ».

Quali sono le lettere migliori che si scrivono in questo periodo storico di Italia? Sono tutte buone, tutte belle, tutte degne, poichè tutte portano palpiti e promesse e perchè tutte rappresentano la gioia nostra e quella dei nostri combattenti laggiù.

***

Lettere che svelate sentimenti gentili, commozioni veraci, propositi ed entusiasmi generosi lettere innumerevoli d'azioni ardite, lettere che avete diffuso in ogni angolo d'Italia e di Tripoli un coro di letizia forte e soave, lettere accolte con sorrisi di trepidanza divina, lettere che avete esaltato con la poesia epica del coraggio e della morte, compendiatevi tutte in una sola meravigliosa di pace e di vittoria.

Valeria Vampa

Il nuovo reggente diplomatico germanico al Cairo

BERLINO, 9. — il dott. Von Miquel, consigliere dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli è stato nominato agente diplomatico al Cairo, in sostituzione del principe di Hatzefeld Wildenburg. L'imperatore Guglielmo ha conferito al conte Wolf Metternich ex-ambasciatore di Germania a Londra la Gran Croce dell'Aquila rossa con brillanti.

Lo Zar torna a Mosca

SEBASTOPOLI, 9. — Lo Czar e Zarina sono partiti per Mosca.

Giornali russi sotto processo

PIETROBURGO, 9. — Cinque giornali sono processati per avere pubblicato notizie false circa lo sciopero nel bacino di Donetz.

L'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

Il valore e la meravigliosa energia che dimostrano i nostri soldati nella difficile guerra odierna ci rassicura e ci tranquillizza in riguardo alle condizioni fisiche dell'elemento arruolato. Il nostro soldato è campione d'entusiasmo, di intraprendenza, di coraggio anche nei momenti più critici, e di robustezza il che dimostra che non è ancora scomparso il germe dei Romani potenti e fisicamente impareggiabili.

Tutto ciò però non esclude che l'elemento giovane d'Italia nel suo complesso, sia di molto inferiore a quanto potrebbe essere se fosse bene accolto il parere di tutti coloro che con insistenza raccomandano una buona educazione fisica.

Sembra appunto che col decadere di Roma l'educazione fisica sia stata trascurata sempre maggiormente e che tale trascuranza ci abbia portato alle condizioni attuali. Oggi abbiamo nelle leve militari una percentuale di riformati e rimandati di oltre il cinquanta per cento, percentuale che non fu superata nelle leve di molti anni precedenti.

Se non è puramente la deficenza di educazione fisica la causa di questo grave regresso nel campo della robustezza e dello sviluppo fisico, questa però vi coopera con potenza incredibile e nella maggior quantità. E non solamente la robustezza è danneggiata dalla troppa inerzia ma altresì l'intelletto; evidentemente un deficente sviluppo delle membra si accoppia ad un più deficente sviluppo della mente.

L'antica massima, *Mens sana in corpore sano*, pur essendo anche in Italia conosciutissima trovandosi se non altro appiccicata nelle piccole e poche e dimenticate palestre di ginnastica, è poco considerata e lo fu ancor meno fino a pochi anni fa che il risorgere di innumerevoli *sports* risvegliò alquanto la coltura fisica.

Un bambino che frequenti le scuole elementari ed uno studente di scuole secondarie soffrono notevolmente rimanendo per cinque o sei ore chiusi in piccole aule, alle volte malsane, con la mente troppo a lungo preoccupata dallo studio e dall'attenzione, respirando aria corrotta, e danneggiano il loro organismo. Le poche ore durante le quali oggi nel periodo d'una settimana si insegna la ginnastica agli alunni delle scuole, sono ben poca cosa in confronto degli altri, e pur essi necessari insegnamenti.

La troppa e continua occupazione intellettuale, quasi sempre e per tutti i giovani costituisce un'eneorme sacrificio, comincia forse a danneggiare ed a indebolire sensibilmente il sistema nervoso.

La nostra Nazione ha bisogno di uomini forti e dotati di quella energia fisica di cui i nostri antenati erano modello ed in breve tempo li avrà se all'istituzione attuale unirà un programma sufficente e ben chiaro di educazione fisica. E tale programma dovrebbe essere considerato nello stesso modo che si considerano oggidì le varie scienze. Non è meno importante l'educazione fisica di quella intellettuale se persistiamo nell'idea che ottimo tale sia la cultura fisica.

coefficente per un buon sviluppo men-

Nelle nostre scuole secondarie l'insegnante di ginnastica non è quasi rispettato e non lo si considera; non è ascoltato come lo sono i professori di lingua, di matematica, di scienze, che possono bocciare od umiliare con un voto sfavorevole lo scolaro: il professore di ginnastica, dato la poca importanza che si dà alla materia, non ha od ha pochissima autorità. Ciò costituisce un male; se un ragazzo ha speciale tendenze alla pigrizia, sfugge facilmente agli esercizi ginnastici ed infiacchisce sempre più, fino a tanto che la sua mente non troverà nell'organismo gli elementi indispensabili per un buon funzionamento.

Enormi benefici godrebbe l'esercito se un po' alla volta potremo progredire anche in questo genere d'educazione Oggi che il servizio militare è ridotto al tempo appena sufficiente per l'istruzione necessaria, avremmo maggiormente bisogno di impartire una buona educazione fisica a coloro che si preparono per la patria. E' delitto lasciare dormire continuamente un'esistenza atta invece a sviluppare grande quantità di energia fisica, mercè il risveglio, mercè la spinta di chi ha già compreso che il moto produce vigore e che le nostre membra hanno pur esse bisogno di essere solidificate ed esercitate.

Secondo molti competenti lo sforzare la mente di un bimbo porta troppo spesso gravi conseguenze, nessuno invece afferma che una regolata od anche abbondante ginnastica sia dannosa. E' meglio dunque che un bambino sia precoce nelle qualità fisiche che nelle facoltà intellettuali, le prime faranno la base di quest'ultime.

Giorgio Bompiani, scrittore della massima competenza in materia, mentre fa notare che nemmeno un quarto delle scuole secondarie d'Italia hanno una palestra di ginnastica che soddisfi alle esigenze dell'importante insegnamento ritiene che la causa principale della nostra debolezza sia appunto questa deficenza e la poca istruzione fisica.

L'Italia è sorta da poco, tuttavia ha fatto molto, il grado di civiltà e di progresso che raggiunse la mise per lo meno all'altezza delle altre nazioni. Ha dimostrato di sapresi in pochi anni formare e con basi solide; oggi più che mai l'Italia s'impone e dà prova della sua continua attività. Perchè dunque non si dovrebbe colmare la lacuna che finora passò inosservata e che la renderebbe perfetta, perchè si dovrebbe trascurare un'istruzione che ha per diretta conseguenza la grandezza e la forza della Nazione?

L'essere forti dovrebbe costituire la ambizione di tutti e della Patria. Chi è che non preferisce, ad esempio la bellezza fisica delle membra robuste ed erculee del lavorante dalla faccia e dalle braccia abbronzate, all'eleganza del damerino striminzito ed effeminato, divenuto debole e delicato per insufficenza di moto e per la pigrizia che spesso accompagna le condizioni agiate di un giovane?

L'educazione nazionale deve formare delle menti distinte, degli scienziati e degli uomini forti. Questi e quelli sono elementi di egual importanza e di assoluta neessità per la civiltà odierna.

Ora in Italia abbiamo un maggior numero di gente istruita, ma non si può dire che si estenda egualmente il numero della gente robusta. Bisogna formare questa gente ed in capo a pochi anni la nostra Patria sarà al completo; rinnovando essa i tempi della civiltà antica diverrà una delle più potenti nazioni, sarà più che oggi rispettata, invidiata e temuta.

R. G.

Società di Solferino e S. Martino

Dall'illustre senatore Silvio Arrivabene riceviamo:

La presideza di questa Società avverte, che Lunedì 24 correte alle ore 8 avrà luogo nell'Ossario di Solferino, la consueta funzione religiosa in omaggio ai valorosi caduti per l'indipendenza italiana, e subito dopo si procederà all'annua estrazione di 35 premi perpetui ed uno onnuale della Città di Torino, tutti da L. 100, a favore dei prodi che presero parte alla Bataglia di San Martino il 24 Giugno 1859.

Alle ore 11 avrà luogo poi la consueta Commemorazione all'Ossario di San Martino e nelle ore pomeridiane nel piazzale della Gran Torre monumentale verranno estratti n. 57 premi da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani od alle femiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859, estrazione che viene eseguita in sostituzione di quella che avveniva nella seconda domenica di ottobre.

E' già noto,, che, se il soldato favorito della sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione patriottica, si avverte che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha cortesemente disposto che il treno direttissimo n. 86 che parte da Venezia alle ore 8, come i diretti n. 81 e 87 che partono da Mailano alle ore 7.35 e 14.5, abbiano in quel giorno fermata di un minuto alla stazione di San Martino della Battaglia.

Il convegno della società di M. S. delle Marche
Un discorso dell'on. Raineri

ASCOLI PICENO, 9. — Oggi in occasione del cinquantenario della fondazione della società operaia di mutuo soccorso vi è stato un convegno delle società consorelle delle provincie marchigiane e ascolane residenti in Roma al teatro Ventidio Basso.

Il presidente della Società Silvio Meletti ha salutato i convenuti. Indi accolto da acclamazioni vivissime ha preso la parola l'on. Raineri.

«L'on. Raineri ha esordito col dire che la storia delle società di Mutuo Soccorso nelle varie regioni d'Italia è la stessa dei plebisciti. Nelle libertà conquistate la forma più popolare della previdenza, il mutuo soccorso, trovò la sua pronta esplicazione. Oggidì abbiamo sette mila Società di Mutuo Soccorso con un milione di soci e cento milioni di patrimonio. La Società di Ascoli Piceno è del numero, sorta ad opera di un modesto muratore, Cristanziano Luzi, non appena congiunte le Marche al Regno d'Italia.

Nelle Società di Mutuo Soccorso, continua l'oratore, ebbero fondamento le più diverse forme della previdenza e dell'assistenza sociale: i sussidi per le malattie, per la inabilità e la vecchiaia per gli infortuni ecc. L'evolversi dei metodi della produzione che stabiliva nuovi diritti al lavoro, ha chiamato e chiama l'intervento dello Stato ad integrare la mutualità, la quale da sola non basta al conseguimento dei fini che essa si propone. Da ciò le ragioni onde è sorta la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la inabilità degli operai, della quale l'on. Raineri traccia la storia; da ciò i provvedimenti che resero obbligatoria l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni del lavoro e crearono la Cassa Nazionale che, insieme con gl'Istituti privati, a quella provvede. Da ciò la recente istituzione della Nazionale di Maternità per le operaie delle industrie, prescritta dalla legge insieme colla obbligatorietà dell'assicurazione e colla determinazione dell'intervento dello Stato a contribuire nella formazione del sussidio.

Alle Società di Mutuo Soccorso, alle quali si è riserbato ormai quasi esclusivamente di servire ai sussidi per malattia, fu dato, in libera scelta, il riconoscimento giuridico; scarso beneficio che a renderle atte a provvedere alle necessità crescenti dell'assistenza richiede sia seguito da un'azione integratrice dello Stato, per la quale l'oratore propugna opportuni provvedimenti legislativi.

Il poderoso problema delle pensioni operaie, dal sistema libero al sistema obbligatorio, dovrà avere pur esso una soluzione e l'on. Raineri si augura che il darla sia gloria della prossima legislatura.

L'oratore chiude affermando che nel momento in cui l'Italia avvia la sua fortuna a maggiori destini e chiama senza esitanze a partecipare alla vita pubblica tutti i cittadini, essa deve sentire più forte il doveri che le incombono verso le classi lavoratrici e provvedere arditamente alla loro elevazione».

Il discorso dell'on. Raineri è stato interrotto da applausi e coronato alla fine da una prolungata ovazione del pubblico.

Vi è poi stata la distribuzione alle società intervenute di una medaglia commemorativa e alla società di Fermo di una targa ricordo.

A richiesta del pubblico la musica ha intonato inni patriottici. Erano fra i presenti il prefetto comm. Ferrari, l'on. Teodori, il sindaco Mari, il colonnello Ricoldi ed il colonnello Grassi.

Nel salone del museo ha avuto luogo un banchetto di 400 coperti.

Da giornale a giornale
Il turco in Italia

Abbiamo già detto, giorni sono — scrive la *Vita* — come la sezione socialista di Firenze abbia espresso il voto che al prossimo congresso nazionale di Reggio Emilia sia invitato un turco rappresentante di Turchi.

Il voto non è originale perchè suggerito da un giornale romagnolo.

Ma viceversa si è detto da alcuni: — Non trattasi di un Turco, ma del sig. Waradian.

Infatti il signor Waradian è armeno di nazionalità, ma noi è anche, per elezione o per affinità politica, se non Turco proprio, Giovane Turco.

Nè deve confondere la sua qualità di segretario della Federazione Rivoluzionaria Armena. Questa Federazione ad onta del suo titolo, ha sempre serbato i migliori rapporti col Comitato Unione e Progresso, tanto vero che la sola collettività non mussulmana la quale sia rimasta unita al Comitato nella recente lotta elettorale, è quella armena.

Dunque i socialisti fiorentini offrono l'ospitalità precisamente a uno di quei Giovani Turchi i quali sono stati così perseveranti nel richiedere e così feroci nell'eseguire l'espulsione dall'impero ottomano dei più miseri proletari italiani.

E', dunque, col proletario nostro che essi — quesi socialisti fiorentini — si debbono intendere.

Per noi siamo sempre dell'opione: il sig. Waradian non verrà in Italia.

E saranno i socialisti nostri più autorevoli a consigliarlo di rimanerne lontano.

Gli animali e la musica

Come tutti sanno, i rettili adorano la musica e gli italiani approfittano del loro dilettantismo per catturare l'inganno, la cui carne è squisita.

Si sa anche troppo che i pappagalli, i canarini e altri volatili coltivano l'arte del canto con una facilità deplorevole.

Si assicura che uno stornello, al quale si era appresa la « Marsigliese », insegnò l'inno nazionale francese agli stornelli di tre dipartimenti.

Il lupo detesta la musica, particolarmente il corno da caccia: il leone tollera, nel pianoforte, i registri elevati, ma s'infuria alle note gravi.

I gatti, al contrario, temono suoni acuti: il gatto di Teofilo Gautier chiudeva con la zampa la bocca d'uaa cantante quando essa dava il *la* acuto.

Un accordatore, lavorando al grande organo di Reims, osservò un cane che approvava con visibile soddisfazione gli accordi giusti si lamentava ai falsi e urlava alle vibrazioni vacillanti.

Tutti avranno visto dei cnai accettare delle musiche a rifinutarne altre: Darwin ne cita uno che non tollerava che la musica italiana, abbaiava a Beethoven, diveniva furente con Chopin.

Le scimmie non si limitano a sentire dei concerti, ne danno: e suonano a grande orchestra battendo con dei bastoni su dei pezzi di legno cav.

— La musica — disse de Laprade — è la sola arte alla quale siano sensibili gli animali, i pazzi e gli idioti.

Il teatro in Islanda
Lo stipendio favoloso del primo attore

Non è da meravigliarsi se l'Islanda, con i suoi 80.000 abitanti, nonostante l'alta diffusione della cultura, sia rimasta assai indietro nel teatro, poichè — eccettuata la sua capitale, Reykjavik, che ha 10.000 abitanti — essa non conta città importanti. La deficienza assoluta delle comunicazioni impedisce alle compagnie teatrali di visitare l'Islanda. La sola città di Reykjavik possiede un piccolo teatro, nel quale si sono esercitati dilettanti del luogo.

Questi dilettanti si sono ora costituiti in compagnia stabile, che ha iniziato un corso regolare di spettacoli. A darvi un'idea dell'interessamento dell'Islanda e della sua capitale per il teatro vi basterà sapere che il primo attore percepisce uno stipendio da fare invidia a Caruso: qualche cosa come 10 corone la sera! Questo stipendio, pur così meschino, è considerato, nella capitale dell'Islanda, come uno stipendio favoloso. E non a torto, poichè nel 1860, quando si aprì il teatro, lo stipendio più alto per gli attori era di 37 «oere» la sera pari a 50 centesimi.

Un tragico scherzo con una rivoltella

FIRENZE, 9. — Stamane è avvenuta in città una gravissima disgrazia in via dello Sprone. La signorina Benzi è stata ferita a morte, mentre nella propria abitazione il signor Penzo invitato a pranzo tratta una rivoltella Browning la mostrava ad un amico che con esso conversava, che la prese in mano e non sapendo che entro la rivoltella era rimasto un proiettile la rivolgeva alla signorina dicendo scherzosamente: — Ora l'ammazzo!

Il colpo partì ed il proiettile è penetrato per la fronte nella massa cerebrale della Benzi che è caduta al suolo gridando. Trasportata all'ospedale è stata dichiarata in pericolo di vita.

Un'altra esplosione a Woellersdorf

WOELLERSDOFF, 9. — Stanotte in un piccolo locale ove venivano manipolate polveri è avvenuto per cause ignote una esplosione. Si trovavano nel deposito mille chilogrammi di polvere. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima.

Il crollo d'una casa ferisce parecchie persone

CETTE, 9. — E' crollata una casa di due piani. Il secondo piano ha trascinato il primo. La persona più gravemente ferita è il fabbro ferraio Pegerino che aveva il suo laboratorio a pian terreno e che è rimasto sotto le macerie del piano superiore. Altre persone si trovano con lui ma al rumore fuggirono. Si lavora attivamente allo sgombro delle macerie.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Grave incendio - Consiglio comunale

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri sera in Bagnaria Arsa si sviluppava verso le 20 in una vasta casa a 3 piani di proprietà dei signori F.lli Rea di qui un'incendio che non tardò a prendere vaste proporzioni.

Accorsero subito, il corpo dei pompieri di Palmanova con due macchine, una squadra di militari del 12.o Saluzzo con una pompa ed una quarta macchina venne inviata dal Comune di Gonars.

La violenza delle fiamme distrusse in breve tempo ogni cosa e l'opera efficacissima dei pompieri non potè servire che a impedire che il fuoco si comunicasse a parecchi fienili che si trovavano poco lontano.

Il danno complessivo, tolte le poche masserizie salvate, si aggirerà intorno alle 30000 lire.

Tanto il fabbricato che gli attrezzi ed i mobili erano assicurati.

Si ignorano ancora le cause dell'incendio.

*** Mercoledì 12 corrente alle ore 15 si radunerà il consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della decisione 1 corrente N. 11885 della G. P. A. in merito al progetto dell'acquedotto e conseguenti deliberazioni.
2. Approvazione delle modifiche al regolamento di Polizia Mortuaria apportate con deliberazione 20 aprile u. s., per ciò che concerne la pianta organica del personale.
3. Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 8 maggio u. s. portante provvedimenti per il minorenne discolo Bearzotti Giuseppe di Antonio di Ialmico.
4. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale in data 25 aprile 1912 con cui venne votato il contributo di lire 100 Pro Flotta Aerea Nazionale.
5. Nomina di un consigliere dell'Ospedale in sostituzione del dimissionario signor Giuseppe Rea, avendo rinunciato alla carica il signor Leandro Lazzaroni.
6. Sull'impianto di un padiglione di isolamento per malattie infettive ed eventuale nomina del progettista.
7. Proposta di innalzamento dell'edificio delle Poste ed eventuale nomina del progettista.

Da PAGNACCO
La crisi comunale risolta

Ci scrivono, 9, (n.):

Stamane si riunì il nostro Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta e procedere alle eventuali surrogazioni.

Le dimissioni vennero accettate ad unanimità e ad a grandissima maggioranza fu eletto Sindaco il consigliere nob. dott. Ettore Orgnani Martina.

Assessori effettivi furono nominati i signori: Clocchiatti Luigi di Pagnacco e Sialino Adolfo di Plaino; supplenti i signori Zanzolini Luigi ed Ambrosini Italico di Pagnacco.

La situazione del Comune di Pagnacco, quale è apparsa dalle recenti polemiche, esige tatto ed energia. Siamo certi che il nuovo capo dell'amministrazione comunale saprà usare e l'una e l'altra qualità.

Esprimiamo di cuore l'augurio che la sua opera sia coronata dal migliore successo.

Da VENZONE
L'arresto di un energumeno

Pietro Copetti detto *petas* ebbe ieri qualche divergenza per questioni di salario col suo principale, e per farsi passare il dispiacere si ubbriacò. In tale stato capitò nell'osteria del signor Pietro Tomat e domandò di bere.

La signora Tomat si rifiutò. L'altro invipierito, strappò un grosso pezzo dal telaio della porta e ammenò con tutta forza una legnata che colpì la signora all'avvambraccio destro cagionandole una ferita guaribile in una ventina di giorni. La legnata veramente, sarebbe stata diretta alla testa; e allora, la ferita poteva riuscire ben più grave.

Trovavasi presente li nostro sindaco signor Antonio Zamolo, il quale andò per frenare l'energumeno; ma si trovò puntata una rivoltella in direzione del capo. Il Coppetti, poi fuggì; ma fu ben presto arrestato e tradotto alle carceri.

Da PORDENONE
La posa della prima pietra della Caserma - Al salone Cojazzi - In montagna

Ci scrivono, 9, (n.):

E' avvenuta oggi la cerimonia per la posa della prima pietra della caserma di cavalleria.

Non siamo in grado di illustrare l'importante avvenimento nei suoi particolari, poichè di tutti i corrispondenti di giornali residenti a Pordenone, solamente quello della *Patria del Friuli* venne ufficialmente invitato alla cerimonia.

*** Dinnanzi a molto ed elegante pubblico ha avuto luogo oggi il saggio dei bambini dell'Asilo infantile diretto dall'egregia signorina Montanari. I bravi ragazzini furono vivamente applauditi. Un bravo di cuore ad essi e alla loro direttrice. L'incasso della festicciuola è a beneficio del Pro-Infantia.

*** Una decina di giovanotti hanno oggi compiuto una gita al Cansiglio.

La commemoraz. di Garibaldi a Firenze

FIRENZE, 9. — Stamane da un apposito comitato ha avuto luogo la commemorazione annuale a Garibaldi, alla quale parteciparono le associazioni democratiche, politiche e operaie che si riunirono in Piazza Santa Croce e di là formato un corteo con musica, si recarono al monumento dell'eroe percorrendo le principali vie della città. Al monumento parlarono varii oratori rappresentanti i partiti popolari, indi il corteo si sciolse.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(Udienza dell'8 Giugno)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; canc.: Volpe.

Le conseguenze di una stretta di mano

Snaidero Anna di Luigi di anni 32 di Biauzzo di Codroipo che è già al suo secondo marito (speriamo che non arriverà al quarto..... come Lucrezia Borgia!) da qualche tempo non si trovava più in buoni rapporti con la suocera Pasqua Chiarcossi quasi ottantenne. La giovane e la vecchia sono di lingua lunga, e il resto si capisce. Il giorno 10 gennaio a. c. a causa di una coperta da letto la Snaidero strinse fortemente la mano sinistra della Chiarcossi, che, resa debole dall'età, ebbe fratturato l'avambraccio sinistro, essendo poi costretta a guardare il letto per 25 giorni.

L'imputata non nega il fatto materiale, ma sostiene che la stretta non era tanto forte.

Il P. M. chiede 5 mesi di reclusione con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Snaidero a tre mesi e 10 giorni di reclusione, più le solite spese, e applica la legge Ronchetti per cinque anni. — Dif. avv. Maroè.

Falso in atto privato

I fratelli Comelli Olinto e Fiorello fu Giuseppe, il primo di anni 31 e il secondo di anni 32 di Cortale di Reana sono imputati di falso in atto privato perchè dal settembre 1910 al luglio 1911 avrebbero alterato una ricevuta provvisoria per lire 400 rilasciata loro da Luigi Cainero fu Giuseppe di anni 39, negoziante di granaglie, il giorno 29 settembre 1910.

Il debito dei Comelli era di lire 910, che poi venne saldato e il Cainero rilasciò una ricevuta per l'intera somma.

Il Cainero non ebbe però di ritorno la ricevuta da lui rilasciata per le prime lire 400.

I Comelli avevano altre scadenze con il Cainero, e quando si venne alla liquidazione dei conti non si trovarono d'accordo specialmente per la ricevuta provvisoria, che si diceva smarrita; vi era però l'altra ricevuta per lire 910 rilasciata il 29 novembre 1910 dal Cainero. Quest'ultimo però sollevò il dubbio che si trattasse della prima ricevuta provvisoria fraudolentemente alterata e denunciò i fratelli Comelli.

L'imputato Comelli Olinto risponde confusamente, ma sostiene che la ricevuta provvisoria andò smarrita.

Comelli Fiorello non sa nulla di nulla.

Vengono escussi parecchi testi e quindi parla il P. M. che conclude proponendo 16 mesi di reclusione per l'Olinto, e l'assoluzione per Fiorello.

Il Tribunale dichiara per ambidue i fratelli non luogo a procedere per inesistenza di reato.. Difensore avv. Bertacioli.

Contrabbando

Calligaris Alessandro Luigi fu Pietro di anni 35 è imputato di contrabbando, perchè il 21 dicembre 1911 nell'aia della sua casa, a Trivignano, vennero trovati chilogrammi 190 di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione. Il tabacco era contenuto in 6 sacchi.

L'imputato constatò con il capitano di finanza l'esistenza del contrabbando. Dice che la sua casa e i suoi campi in posizione isolata e vicina al confine, servono spesso, senza ch'egli lo sappia, di deposito ai contrabbandieri.

Tutti i testi sono favorevoli all'imputato, che affermano, mai fece il contrabbandiere.

Il P. M. chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale dichiara assolto il Calligaris per non aver preso parte al fatto. Difensore avv. Bertacioli.

Cronaca Cittadina

Le espulsioni dall'Austria

Da qualche tempo le autorità dell'impero vicino ed alleato, senza che neanche alcun vero incidente sia venuto a offuscare le dichiarate, ed ammesse veracemente, almeno dalla parte nostra, cordiali relazioni fra i due Stati; mentre continua la attitudine più calma, diremo meglio più indifferente di quelli che — a Vienna — per ogni voce giovanile che si alzi in Italia, vengono chiamati i «circoli irresponsabili»; dopo che il grido di Viva l'Austria! lanciato a Roma sotto l'ambasciata austro-ungarica, senza che alcun giornale levasse alcuna protesta, fu ripetuto in cospetto del mare che ci unisce e ci divide, e nessuno ha pur trovato a ridire; in un'ora, come questa di ostentata reciproca serena fiducia nei patti stipulati fra le due potenze, le autorità dell'impero vicino ed alleato riprendono la campagna di persecuzioni contro italiani in vista per il loro patriottismo. Dopo Scipio Sighele, è venuta la volta di Giusto Muratti: il Governo austriaco non tollera la loro presenza entro i confini dell'impero; e sfratta dalla sua casa di Nago il primo e interdice al secondo, nostro onorato e carissimo concittadino, il soggiorno a Trieste.

Il Governo austriaco non dice i motivi di codesti decreti; perchè probabilmente non saprebbe trovarne uno solo che, nel diritto delle genti e nelle oneste consuetudini internazionali, sia plausibile.

Perchè dunque vuol far sapere al mondo che vi sono degli italiani, uomini insigni per l'ingegno, per la vita intemerata, per l'alto patriottismo, dei quali ritiene pericoloso il soggiorno entro le sue frontiere? Perchè vuole far credere, quando nulla esiste a darne anche la più lontana testimonianza, che fra gli italiani si trami qualche cosa, che possa minacciare l'Austria? Che può significare questa improvvisa ripresa di provvedimenti contro il cosidetto irredentismo? La diplomazia austro-ungarica mediterebbe forse di piantare una delle sue solite querele, per avere il pretesto di accrescere gli imbarazzi dell'Italia?

Quale che sia lo scopo vero e finora recondito del Governo austriaco nella rinnovata campagna dei colpi di spillo, ci pare di poter dire che esso non otterrà l'intento che si prefigge — perchè l'Italia non è disposta a seguire un giuoco, che se si può ritenere astuto, verrà riconosciuto, ora come in passato, dalla diplomazia e dall'opinione pubblica europea, oltre che poco serio, anche poco leale.

Ma ognuno si vale delle armi che ha e che crede di adoperare.

La Turchia informi!

Un lutto

Ieri alle ore 14 in seguito a malore improvviso cessava di vivere la distinta signora *Giuditta Comencini*, sorella del carissimo nostro amico prof. Francesco.

La compianta Estinta, prof.ssa di canto all'istituto Uccellis, era buona, gentile, di ingegno svegliato; lascia di sè carissima memoria in quanti la conobbero.

Ai congiunti e specialmente al prof. Francesco Comencini vadano le nostre più vive condoglianze.

Sottoscrizione per la flotta aerea

	Riporto L.	16750.24
XXXII. ELENCO		
Urbanis cav. Giuseppe	»	100.—
Gambiaresi Famiglia	»	5.—
Masciadri Stefano	»	30.—
Feruglio avv. Angelo	»	25.—
Dabalà prof. Giuseppe	»	5.—
De Toni ing. Lorenzo	»	5.—

Raccolte nel Comune di Buttrio:

Giordani Giord. lire 1, Giordani Ant. 5, Dacomo Annoni cent. 20, Beltrame D. 5, Tomasoni Giacomo e Letizia 100, Beltrame Arm. 1, Ferigo C. 1, Rinaldi A. 1, Conchione don Silvio 1, Miconi don L. 2, Quagliaro don Leone 1, Toso Maria 1, Sartori Giuseppina 1, Grossi Maria1, Zurchi dott. Giov. 1, Tellini Emilio 5, Sirch G. B. 1, Stefanutti N. 0.50, Todone Val. 2, Lodolo G. 0.20, Agosto L. 0.25, Busolini Italia e Giulia 5, Busolini G. B. 5, Zuccolo D. 1, Rassatti Ranieri 3, Rassati M. 1. Beltramini G. 0.50, Deganutti G. B. 1, Visintini P. 1, Colloredo E. 0.50, Minen A. 1, Rodaro V. 1, Tecco V. 1, Braida 1, Venier G. 1, Maestrutti F. di G. 0.50, Zamaro G. 1, Minen G. B. 1, Quani P. 0.20, Gogiatti G. 1, Colautti D. 2. — Totale L. 175.15

(*Continua*)

Totale L. 17,095.39

(*Continua*)

L'epopea di una Patria più forte

Su questo tema, Giovanni Cipolla, auspice il Comitato Giovanile Patriottico Udinese, parlò ieri al Teatro Minerva, pur troppo non eccessivemente affollato.

La conferenza, detta con bell'impeto e talvolta con eloquenza, fu' una rapida disamina del meraviglioso risveglio italiano, di cui Gabriele d'Annunzio, si è fatto il significatore possente.

Alla chiusa della conferenza, che fu applauditissima, Giovanni Cipolla lesse «L'Ultima Canzone» del D'Annunzio.

Alle 13, all'Albergo Nazionale, i membri del Comitato, offersero una colazione all'egregio oratore.

Al fraterno simposio, oltre i rappresentanti dei giornali cittadini, intervennero numerosi invitati.

Allo *champagne* brindarono il sig. Chiapparini presidente del Comtato, lo studente Pietro Someda e Giovanni Cipolla.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Questa sera e domani verrà presentata al pubblico la tanto attesa pellicola assunta dalla ditta Bernardino in occasione delle « Feste dello Statuto ».

La pellicola si divide in due parti.

1. Il corteo, l'inaugurazione del tempietto, le autorità, il pubblico, i cancelli, la statua della vittoria, il giardino allagato.
2. La grandiosa manifestazione sportiva nel Campo dei giuochi alla quale parteciparono, oltre le squadre militari, 1700 ginnasti piccoli e grandi.

Completerà lo spettacolo il sensazionale dramma: L'INGANNO ela comicissima *Robinet e un ercole.*

Consiglio comunale

Oggi alle 14 si riunisce il Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Alpini partenti per Rodi

A giorni partiranno alla volta di Rodi trenta soldati alpini dell'VIII reggimento, che già sono all'uopo equipaggiati.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE FORZE IMPIEGATE nella battaglia di Zanzur

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* dice che le forze che hanno preso parte al combattimento di Zanzur erano verosimilmente così composte:

Prima divisione di fanteria comandata dal tenente generale conte Vittorio Camerana: Prima brigata del maggiore generale Luigi Rainaldi, 82 regg. fanteria colonnello Achille Borghi, 84 regg. fanteria colonnello Sebastiano Rizza.

Seconda brigata maggiore generale Antonino Giardina 7.o regg. fanteria colonnello Carlo Anicini, 40 reggimento fanteria colonnello Carlo Petitti di Roreto.

Riserva presso la ridotta N. 3 di aGrgaresch. Brigata di cavalleria comandante maggiore generale Edoardo di Carpeneto, reggimento lancieri di Firenze colonnello Vittorio Litta-Modigliani. Reggimento misto Lodi e guide, colonnello Miceli Lisi Nateli, battaglione ascari eritrei maggiore De Marchi una batteria di artiglieria di montagna.

Riserva presso Bu-Meliana 6 brigata comandante maggiore generale Lucca Montuori, 23 reggimento fanteria colonnello Bartolomeo Mondaini 52 reggimento fanteria colonnello Giuseppe Ameri di S. Secondo.

E' da notarsi che non tutti gli effettivi erano al completo, quindi le forze impiegate si aggirano sui 12 mila uomini.

I nemici erano 14 mila

ROMA, 9, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: «La notte passò tranquilla a Zanzur. I turco-arabi non osarono nemmeno di spingere una cinquantina di indigeni e fare un po' di fucileria.

E' accertato che i nemici che presero parte al combattimento erano 14 mila.

Oggi alle 10 i cadaveri nemici seppelliti ascendevano al migliaio».

I commenti della giornata campale di sabato

ROMA, 9. — Commentando la battaglia di Zanzur il *Giornale d'Italia* manifesta la propria soddisfazione per il fatto che a Tripoli si siano riprese le armi contro il nemico. L'esito del movimento di ieri, continua il *Giornale d'Italia*, era facilmente prevedibile. L'urto della nostra fanteria e della nostra artiglieria può essere matematicamente per così dire calcolato come schiacciante in confronto della resistenza che può opporre il nemico anche se questo effettivamente disponga di un contingente dai 15 ai 18 mila uomini come dicono gli informatori. Una leggenda che l'azione di ieri ha sfatato è che non fosse possibile operare nel mese di giugno. La verità è che nella regione costiera della Libia non si ha un clima superiore a quello di parecchie regioni italiane, nelle quali pure si fanno nel colmo della estate esercitazioni e manovre militari. Ieri, conclude il *Giornale d'Italia*, le nostre magnifiche truppe hanno eroicamente dimostrato che quando sono chiamate a combattere sono irresistibili nell'assalto gloriosamente decise a conquistare a qualunque costo la vittoria. Onore ad esse!

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 9, (notte). — Oggi alle 17 si è riunito a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

L'arrivo di 500 espulsi a Napoli ciò che raccontano

NAPOLI, 9. — Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo greco *Epiros* partito da Costantinopoli il 3 del corrente mese con a bordo 500 italiani espulsi. Appena il piroscafo si è ormeggiato si sono accostati sotto bordo numerosi battelli e lancie a vapore con parenti degli espulsi ed agenti della forza pubblica.

Alcuni viaggiatori interrogati hanno narrato che i turchi seguitano sempre a perseguitare gli italiani con le solite angherie facendo restare senza lavoro molti operai.

Gli espulsi raccontano poi che il porto di Costantinopoli manca di scaricatori. Alla banca ottomano vi è un numero molto esiguo di impiegati e molte fabbriche e molti magazzini sono chiusi.

Le autorità turche per risolvere le sorti commerciali di Costantinopoli cercano di indurre gli italiani a rinunziare alla loro nazionalità. Tutti si rifiutano ed affrontano con coraggio la miseria anzichè rinegare la propria patria.

A Costantinopoli poi esiste una grande carestia e la miseria è spaventevole. Gli espulsi sono stati ricoverati nell'ex-manicomio di S. Francesco di Sales dove furono ricevuti dal prefetto e dal questore.

La protezione dei consoli germanici

ROMA, 9, (notte). — A proposito di un telegramma da Berlino annunciante come vari giornali germanici protestino per la voce corsa in Italia, che i consoli germanici in Turchia non abbiano a sufficienza protetto i nostri connazionali espulsi, la *Tribuna* osserva che il governo ha già dimostrato come le lagnanze mosse siano infondate e che i funzionari germanici protessero i nostri nel limite del possibile; anzi, il vice console germanico di Smirne ebbe modo di rendersi specialmente benemerito.

L'arrivo di altri profughi

ROMA, 9, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli che il semaforo di Capri ha segnalto l'arrivo del piroscafo *Taxos*, proveniente da Costantinopoli, recante a bordo ottocento espulsi.

La sottoscrizione per gli espulsi

ROMA, 9. — Il giornale *La Stampa* di Torino ha versato oltre 20 mila lire ricavate dalla sottoscrizione pro espulsi. La congregazione di carità di Milano ha deliberato di erogare la somma di lire 5000 in favore degli espulsi i quali vengono trovati in condizioni di bisogno nel territorio di detto comune.

All'Albergo degli Emigrati di Napoli Una visita della duchessa d'Aosta

NAPOLI, 9. — Ieri sera la Duchessa d'Aosta si è recata all'Albergo degli emigranti dove venne ricevuta da molte Dame del comitato, dal Prefetto, dal sindaco Dolce e da altre notabilità. La visita è durata 3 quarti d'ora ed è stata minuziosissima. Una bambina a nome dei piccoli espulsi offrì alla Duchessa un mazzo di garofani.

Quindi S. A. Reale ha assistito al pranzo di questi piccoli figli d'Italia rimanendo soddisfatta del modo come vengono trattati, visitò quindi la cucina ed i depositi di biancheria domandando spiegazioni su tutto.

Poi la Duchessa consegnò alle suore perchè li distribuissero molti pacchi di biancheria ed altro.

Uscendo manifestò tutto il suo compiacimento verso il comitato delle Dame Napolitane di assistenza che tanta prova di abnegazione hanno dato. Il Duca d'Aosta accompagnato dal suo aiutante di ordinanza visitò l'ospedale Cotugno e l'istituto ortopedico Ravaschieri.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 9. — Nel palazzo di Torre Anguillara si è riunita sotto la presidenza del Principe di Scalea la commissione esecutiva del comitato centrale pro otta aerea. Dopo aver rilevato il buon andamento delle sottoscrizioni che hanno raggiunto come è noto 2.041.288 la commissione ha preso atto del progetto di legge sulla erogazione delle somme pro flotta aerea che verrà al parlamento e per mettere in grado il comitato centrale di adempiere quanto il detto progetto stabilisce.

La commissione ha deciso di invitare i giornali e comitati provinciali a trasmettere con cortese sollecitudine

L'on. Montù ha annunziato che la sottoscrizione nel Piemonte supera le 154 mila lire.

A Caltanisetta si è costituito un comitato provinciale presieduto dal sindaco della città per raccogliere offerte onde donare all'esercito un aeroplano che prenda il nome di Caltanisetta.

Gli italiani residenti a Lisbona hanno fatto pervenire al Ministero degli esteri per tramite del Ministro d'Italia a Lisbona il loro contributo di L. 4081.

La nave "San Giorgio," sta per rientrare nella squadra attiva

NAPOLI, 9. — Il *Roma* reca: Stamane la R. Nave *San Giorgio* è uscita dall'arsenale per le prove di bussola. Essa ritornerà probabilmente in porto stasera.

La commemoraz. di Pascoli a Bologna fatta da G. A. Cesareo

BOLOGNA, 9. — Oggi alle 14 al Teatro Duse, presenti le autorità civili e militari, molte associazioni con bandiere ed un pubblico numerosissimo tra cui molti studenti, signore e signorine, il professore Giovanni Alfredo Cesareo, insegnante letteratura italiana alla Università di Palermo, ha commemorato Giovanni Pascoli. Erano rappresentati alla commemorazione i comuni di San Mauro e varii altri della provincia. Quello di Berga era rappresentato dal sindaco di Bologna. L'oratore interrotto spesso da applausi è stato salutato alla fine del suo dire da una lunga ovazione.

La commissione per le ferrovie si dichiara favorevole al nuovo Ministero

ROMA, 9. — La commissione per il riordinamento delle ferrovie dello Stato presieduta dal sen. Finali ha chiuso i suoi lavori esaurendo la discussione in merito alla costituzione di un ministero delle ferrovie. Sulla importante questione vi fu un interessante dibattito al quale parteciparono manifestandosi favorevoli alla proposta di costituzione gli on. Pantano; Miraglia, Bertolini, Rubini Lacava, Balenzani, Ferraris. Si dichiararono invece contrari e sollevarono dubbi gli on. Pollio, Cella, Carmine Reina e l'on. Nofri che espresse per lettera il suo parere. La commissione approvò il seguente ordine del giorno:

«La commissione preso in esame lo invito dell'on. Ministro dei lavori pubblici a manifestare il proprio avviso sull'opportunità dell'istituzione di un ministero delle comunicazioni, esprime avviso favorevole sulla costituzione di un ministero nel quale le ferrovie abbiano da costituire la principale competenza e nel cui ordinamento siano sostanzialmente mantenute le attuali attribuzioni agli organi direttivi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato».

Votarono contro gli on. Carmine, Mariotti ed il generale Pollio. Si astennero Reina e Bocca.

La commissione approvò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno compilato dalla presidenza per incarico della commissione stessa:

«La commissione tributando vivo plauso allo studio di concrete riforme compiute dall'on. Ministro dei L. P. con la collaborazione della direzione generale delle ferrovie dello Stato, e altamente apprezzando la volenterosità mossa nel dare soddisfazione ai propositi già manifestati nelle precedenti sezioni della commissione stessa, esaminate e discusse le proposte comunicate da Governo constata che esse rispondono allo scopo prefisso dall'art. 13 della legge 12 aprile 1911 che consentono all'amministrazione ferroviaria di attuare ulteriori semplificazioni e decentramenti di mano in mano che l'ordinamento anderà consolidandosi, delibera di dare parere favorevole ai fini del suddetto articolo sulle modificazioni che mediante decreto Reale il Governo reputa di apportare alle vigenti disposizioni legislative sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato che le furono comunicate in data 31 maggio, richiamando l'attenzione l'on. Ministro dei L. P. sulle osservazioni che furono fatte dai singoli commissari durante l'esame degli schemi dei decreti».

Durante la discussione l'on. Finali diede lettura di un telegramma giunto allo Stato Maggiore dall'esercito e comunicatogli dal generale Pollio sul vittorioso combattimento di Zanzur accolto dai commissari con applausi ed evviva all'esercito. Dopo il ringraziamento tributato alla presidenza, la commissione chiuse i suoi lavori.

Le condoglianze per la disgrazia del sottomarino

ROMA, 9. — In occasione dell'accidente del sotomarino francese *Vendemiaire* hanno inviato le loro condoglianze all'ambasciatore di Francia signor Barrere anche il ministro della guerra on. Spingardi ed il ministro della marina on. Leonardi Cattolica.

La Bulgaria non assume prestiti

PARIGI, 9. — Il ministro bulgaro delle finanze Teodoroff, che si trova qui da alcuni giorni, ha dichiarato che per intanto la Bulgaria non pensa ad assumere un prestito anche perchè la situazione del mercato monetario, non sarebbe particolarmente propizia.

Circa i rapporti fra la Bulgaria e la Serbia Teodoroff disse affatto infondate le voci d'un accordo politico fra Sofia e Belgrado.

Non si è nemmeno pensato all'unione doganale. Esiste a Sofia come a Belgrado un comitato che si propone di preparare il materiale necessario pel trattato di commercio fra i due paesi.

La Duma approvò quasi un miliardo per la flotta russa

PIETROBURGO, 9. — La Commissione al bilancio della Duma ha approvato con 26 voti contro 19 il progetto di legge relativo alla destinazione di un mezzo miliardo di rubli per l'attuazione del programma navale 1912-16.

Aeroplano incendiato durante il volo

LONDRA, 9, (notte). — Mentre l'aviatore Nardini volava tra Donne e Londra, il suo apparecchio s'incendiò a cinquecento metri d'altezza.

Per fortuna l'aviatore riesci ad atterrare incolume.

Un terribile accidente a Mourmelon

PARIGI, 9. — Un terribile accidente aviatorio è avvenuto stasera alle ore sei a Mourmelon Grand.

Kimmerling pilotando l'aereoplano a cui bordo aveva come passeggero Tonnet, fece una caduta da seicento metri d'altezza. I due avitori rimasero uccisi sul colpo. Vennero rialzati in stato orribile.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 9. — Pressione. In Europa la pressione massima 765 in Spagna e Russia centrale, minima 759 sull'Adriatico e Mar Nero.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è leggermente salito sulle isole, disceso altrove fino a 3 mm., temperatura aumentata, qualche pioggia e temporali.

Stamane cielo sereno nel Veneto, Emilia, Liguria, Marche ed Abbruzzo, nuvoloso in Toscana e Lazio, vario altrove, barometro 762 in Sardegna, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti moderati intorno al ponente sul Tirreno con mare qua e là mosso, deboli vari altrove, cielo nuvoloso, pioggie e temporali sparsi specialmente sul versante Adriatico.

(Udine 9 Maggio)

Ore 8 termometro 20.3 — Massima 26 — Barometro 751 — Stato del cielo bello — Vento E. — Pressione crescente.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per morbo ribelle ad ogni cura tentata lungamente, ieri moriva a soli 40 anni

Leopoldo Castenetto fu Nicolò

La moglie, i figli, fratelli, sorelle e cognato costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 giugno alle ore 17 partendo dal Cavalcavia Cussignacco.

Non si mandano partecipazioni personale.

Giornale di Udine (15)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Eh via!... Non si fa regalo di un anello stemmato... — Ho nell'idea che quel figuro non si chiami Giulio Mercier.. — Deve essere un figlio di famiglia radicalmente rovinato che nasconde il suo vero nome a motivo della sua povertà, e troppo infingardo domanda il suo *pane quotidiano* alle eventualità del tappeto verde.

— Non è che una supposizione codesta...

— Supposizione però verosimile... — Guardate i suoi modi.. il suo sic nel vestiario... con un abito completo di 60 franchi scimmiotta i clienti dei primi sarti.. — Sempre stivaletti di capra strafini.. Sempre guanti di Svezia.. Si vede che questi accessori di toeletta sono diventati in lui per l'abitudine cosedi prima necessità... — Credete a me, il pseudo Giulio Mercier non è un uomo della nostra classe..

— Ebbene, tanto meglio per la nostra classe... — Un uomo che nasconde il suo nome è già sospetto per sè stesso... — Avete forse torto a praticarlo...

— Non lo pratichiamo.. non è nostro amico, è una conoscenza di bisca, e caspita, nelle bische, la società è mista... — Che non sia della polizia non cerchiamo altro noi, e affermerei di buon grado che non lo è.

VII.

La conversazione non durò più a lungo.

I tre commensali si separarono, dopo di essersi scambiati una stretta di mano, dicendosi:

— A rivederci, stassera!

Prima di procedere più oltre nel nostro racconto dobbiamo occuparci di informare i lettori a proposito di un individuo destinato ad averci una parte importante.

Iindovinerete che si tratta di Giulio Mercier.

La supposizione emessa da uno dei commensali che il nome di Giulio Mercier ne nascondesse un altro più sonoro era conforme al vero.

Il giovine si chiamava in realtà Giulio-Armando conte di Lucenay.

Apparteneva alla nobil famiglia dei Lucenay-Charrente per parte di suo padre oriundo del mezzogiorno, e dei Lucenay di Villers-le-Sen per parte di sua madre, nata nella Franca Contea.

Sua madre si era spenta nel flor della gioventù, quando egli aveva appena dieci anni.

Suo padre era morto a sessantacinque anni, lasciando a lui giovine appena ventenne una sostanza di due milioni.

Quel padre, il conte Gastone-Armando di Lucenay, era stato un gaudente quasi celebre per le sue pazzie d'ogni genere, sfrenato libertino, e giuocatore arrabbiato, e aveva seminato sulla strada, molte infamie e molti lutti, e sparse per il mondo una infinità di bastardi dei quali ignorava persin la nascita.

Rovinato di quella vita infernale, pensò ad ammogliarsi per rifare la sua sostanza, sebbene fosse nemico giurato del matrimonio e sposò a quarantasei anni la sua cugina Genovieffa di Lucenay, giovane, bella e ricca.

Nessuno comprese come i Lucenay della Franca Contea acconsentissero a gettare quel povero angiolo fra le braccia di quel vecchio diavolo! — Diciamo vecchio relativamente.

Dobbiamo soggiungere che mise giudizio — sempre relativamente — non rese sua moglie oltremodo infelice e non sperperò la sua seconda sostanza radicalmente come aveva sperperato la prima.

Dal suo matrimonio ebbe un figlio, Giulio-Armando, non provò per lui nessun affetto, esecrava i ragazzi — e lasciò svilupparsi nella di lui anima, senza tentar nulla per combatterli, i germi di tutti i difetti e di tutti i vizi che egli ritraeva dal sangue paterno.

Quando Giulio-Armando ebbe sedici anni, il conte non gli nascose i suoi disordini della vita passata; gli parlò non senza un cinico orgoglio delle sue deprevatezze e delle sue pazzie; gli narrò persino che aveva amato una donna, una sola, ch eallq ae erud na donna, una sola, che da quella era nato un figlio, e che la madre ed il figlio, potendogli essere di impaccio, aveva avuto il coraggio di mandare all'altro mondo il figlio e la madre, e se ne lodava, perchè se fosse stato stupidamente debole, come avrebbe potuto rifarsi una sostanza col matrimonio?

La concluusione dei racconti del conte era questa:

— Sarai molto amato od almeno fingeranno di amarti molto, perchè sei un bel giovane e sarai ricco... — Paga da gentiluomo l'amore o la commedia dell'amore, ma appena ti parrà di prendere una donna sul serio, allontanati da quella donna!... — Mai relazioni strette, mi capisci, e sopratutto mai figli! — Le relazioni ed i figli diventano o prima o poi ostacoli dei quali bisogna violentemente disfarsi! — Sappiti far un cuor di granito! — La salvezza sta nell'egoimo. — Le donne sono cose che si spezzano quando ci si è serviti! — Ricordati del *signor di Camors*. — Quello era un uomo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.04, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.71, Austria [corone] 105.64, Pietroburgo [rubli] 268.03, Rumenia [lei] 100.40, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.55, fine giugno idem 96.60 idem 3.1|2 0|0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1411.—, Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 394.— Naviga. Gen. It 3·9.50, Società Veneta 148.

Azioni: Londra 14.48, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.50, id. id. fine giugno 97.50 Italiana, 3 1|2 0|0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia 1411.— Banca Commer. Ital. 814.—, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 604.—, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 389.—, Raff. Ligure Lombarda 369.50, Acciaierie Terni, 14.45 Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 265.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 93.80, Italiana 3, 3|4 0|0 96.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 56 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 98.15|16 Rendita Turca 89.82, Rend. Russa 4891 82.40, id. 1906 104.95, id. 1900 102.50, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 809.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.